

centro valle

Presentata l'Associazione «CHICCA RAINA»

Assistenza al malato terminale

Sondrio - Domenica 23 Giugno

1991

Lunedì 10 u.s. si è tenuta a Sondrio presso la sala Vive della Banca Credito Valtellinese un incontro sul tema «Assistenza al malato terminale» — il modello Fondazione Floriani — organizzato in collaborazione con la U.S.S.L. n. 22 dalla neonata Associazione Chicca Raina.

Tale incontro per illustrare ai numerosi intervenuti il problema dell'assistenza domiciliare ai malati terminali (prevalentemente malati di tumore) tramite l'intervento dei relatori dott. G. Di Mola Direttore operativo della Fondazione Floriani di Milano e il dott. M. Tamburini Psicologo della Divisione Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, esperti del problema in campo nazionale ed internazionale.

L'introduzione dell'incontro è servito anche come presentazione della nuova Associazione Chicca Raina da parte del vice Presidente dott. Donato Valenti il quale nel contempo ha colto l'occasione per indicare come e perché è nata l'idea di costituire anche a Sondrio una associazione che si occupasse del problema trattato.

Volutamente non ci si è soffermati sulla figura di Enrica Raina operatrice da anni nel sociale in qualità prima di assistente sociale e poi di responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Sondrio.

Infatti lo scopo dell'Associazione non è quello di celebrare la persona, ma di trarre dall'esperienza inevitabilmente drammatica di questa quegli aspetti sicuramente positivi che si sono realizzati per merito di tutti coloro che hanno collaborato all'assistenza domiciliare dell'ammalato (familiari, operatori sanitari, a-

miche) che hanno seguito costantemente l'ultima fase della malattia in seno alla famiglia.

Dopo il dott. Valenti ha portato il saluto della U.S.S.L. e soprattutto l'appoggio all'iniziativa, il Coordinatore Sanitario dott. Pradella il quale ha evidenziato come siano stati istituiti e resi operanti in questi ultimi anni nella U.S.S.L. n. 22 il Centro di Terapia del Dolore presso il Reparto di Rianimazione dell'O.C. di Sondrio e il Servizio di Assistenza Domiciliare espletato da infermiere professionali dipendenti dalla U.S.S.L. Ed è infatti con questi servizi che la nuova Associazione intende collaborare unitamente ai medici di base.

Hanno quindi preso la parola i due relatori illustrando, ad un pubblico come si è detto numeroso e molto attento il modello sostenuto dalla Fondazione Floriani per l'assistenza al malato terminale.

Tale modello, che si basa sul principio che occorre continuare a curare anche quando non si può più guarire, non vuole fare concorrenza o sostituirsi al servizio pubblico, ma sostenerlo e supportarlo nelle inevitabili (per ora) carenze soprattutto di personale.

Ma il discorso dei relatori ha voluto essere un approccio culturale al problema del malato di cancro in fase terminale, che non deve essere abbandonato fino all'ultimo ma sostenuto con terapia adeguata (soprattutto per il controllo del dolore) e con la presenza costante di persone, in primo luogo i familiari, che sappiano accompagnarlo con amore, ma anche con professionalità fino alla morte.

Il discorso sulla morte è un discorso certamente difficile, ma non può essere assolutamente evitato quando si ha a che fare con questo tipo di ammalati.

Il dott. Di Mola ha ottenuto l'applauso del pubblico quando, parafrasando una famosa frase di Papa Giovanni, ha invitato i presenti a rendere partecipi anche i bambini dei problemi legati alla morte (dei nonni per esempio). Perché ancora troppo spesso assistiamo al tentativo di nascondere, ospedalizzando, il morente come se volessimo liberarci di questo evento come di qualcosa di scomodo.

Che il desiderio dei più sia quello di morire nel proprio letto in caso di malattia cronica, è stato riportato anche dallo psicologo dott. Tamburini che ha illustrato i dati di una recente inchiesta condotta

in Italia proprio dai relatori.

Il tipo di approccio necessario per affrontare il malato nello stadio terminale della malattia è stato l'altro argomento illustrato dallo psicologo, soprattutto per medici, infermieri, e volontari.

Quello dei volontari è stato anche motivo di discussione alla fine delle relazioni e l'Associazione si è data disponibile a organizzare per il prossimo autunno un corso espressamente rivolto a chi abbia intenzione di dedicare parte del proprio tempo a collaborare con l'Associazione stessa pur non avendo una preparazione professionale specifica.